ANGIOLA TREMONTI NON MI MANDA GIULIO, MIO FRATELLO

di Giorgio Michieletto – foto di Antonio Minischetti

È la sorella del ministro dell'Economia, Giulio Tremonti: stessi tratti somatici e stessa tagliente ironia. «Ma io firmo sculture, non Finanziarie...». Mentre la prestigiosa Galleria d'Arte Moderna di Milano le dedica una mostra, fra le polemiche, "Diva e donna" la incontra nella sua villa-atelier: «Faccio l'artista da quando Giulio non era nessuno. Forse si vergogna anche di me. È potente ma non ho bisogno di lui». Se fosse premier? «Una disgrazia! Già mi criticano ora». «Alle cene non dico chi sono: mi diverto ad aizzare discussioni su di lui». «Non mi consiglia investimenti, ma in famiglia ci hanno insegnato a non sprecare denaro»

«Lo imito con il mio amico Gene Gnocchi»

NEL VERDE Cantù (Co). Angiola Tremonti, 62 anni, scultrice, pittrice e designer: è di 15 mesi più giovane del fratello Giulio (nel riquadro), 63, ministro dell'Economia e delle Finanze. Qui, posa fra due sue opere in bronzo "Intensità" e "Capra". In primavera, uscirà la sua autobiografia "La valle degli orsi" (Bompiani): «Ma Giulio non ha letto nulla», dice.

CANTÙ (COMO), ottobre

Piacere: Angiola, ahimé Tremonti. Artista». Da Cantù, dove abita in una spendida villa atelier, in lontananza si vedono le montagne. Lei si firma con un disegno di tre vette stilizzate e ci regala una medaglietta che raffigura tre... monti: nomen omen. Ed è proprio quel cognome a far discutere, perché è lo stesso del ministro dell'Economia e delle Finanze Giulio Tremonti; per alcuni, possibile candidato premier nel dopo Berlusconi. Angiola è sua sorella. Stessi occhi, stessa "erre": «Ma io firmo le mie opere non le finanziarie...» Soprattutto scultrice, ma anche pittrice e designer, in questi giorni è chiacchierata perché la sua mostra "Sculture 2000-2010", ospitata nella prestigiosa Galleria d'Arte Moderna di Milano, ha provocato "scandalo" quasi più di quella di Maurizio Cattelan, l'artista che ha fatto della provocazione il suo stile. Le critiche si sono sprecate: "Raccomandata", è la più tenera. Lei mette subito in chiaro: «Faccio l'artista da quando mio fratello non era nessuno e le prime critiche positive me le sono guadagnate prima che diventasse ministro». «La raccomandazione comporta sempre il ricatto e non lo accetto, nemmeno da un parente». «A chi mi critica dico di guardare il mio lavoro e valutarmi per quello. Molti poi ammettono: "Non credevo fossi così brava"». Angiola non perde il sorriso e svela: «Quando, a cena, non vengo presentata come "sorella di" mi diverto ad aizzare una discussione su Giulio. Solo quando qualcuno inizia a scaldarsi e a parlar male di lui dico chi sono: diventa- ▸▸

Milestone Media

no viola. E mi capita di trovare donne che dicono di essere state sue amiche d'infanzia. "Quando Giulio era piccolo gli insegnavo a sciare a Courmayeur", mi ha detto una. E io: "Ma se andavamo a sciare insieme con papà all'Aprica... sono sua sorella!". Mi diverto. Lo imito anche Giulio... con il mio amico Gene Gnocchi».

E in risposta alle polemiche, debutterà anche come scrittrice. L'anno prossimo uscirà *La valle degli orsi* (Bompiani), la sua autobiografia. Parlerà di suo fratello?

«Racconto la mia vita, la mia famiglia e quindi anche Giulio che ha 15 mesi più di me. Abbiamo avuto gli stessi giocattoli e gli stessi amici. Ma da 15 anni non lo conosco più: c'è un rapporto di comunicazione strettamente legato alla salute. "Ciao, come stai?" per intenderci. Vorrei prendere le distanze da lui come magari lui le prenderà da me: forse si vergognerà anche di me. Non c'è un rapporto clientelare e non ha letto il libro».

A parte la parentesi letteraria, lei rimane una scultrice?

«Un'artista artigiana. Le mie opere sono tutte made in Italy, prodotte in fonderia e hanno le mie impronte digitali. Non come i falsi artisti che le fanno fare in Cina con lo stampino. Il taroccamente esiste anche nell'arte e la legge non tutela abbastanza gli artisti veri. Bisognerebbe iniziare a mandare qualche bella verifica fiscale nelle gallerie per vedere se le opere d'arte sono tutte certificate».

Potrebbe dirlo a suo fratello...

«Ma dove sta scritto che perché il fratello è potente bisogna rompergli le scatole… Non ho bisogno di lui».

E se diventasse premier?

«Peggio! Per me sarebbe un'altra disgrazia: già mi criticano ora…».

«Le raccomandazioni comportano sempre un **ricatto** e **non le accetto** nemmeno da un parente»

Il suo wc d'autore

ECCENTRICA Cantù (Como). A sin., Angiola Tremonti con la sua cagnolina Tofi. Sotto, nel bagno di casa che ha dipinto e arredato: sopra al wc è posizionata una cornice con una foto di padre Georg, 54, segretario del Papa; accanto a una gabbietta con finti uccellini che cinguettano quando si alza la tavoletta: «Un'installazione per far sorridere gli ospiti». Sotto, la sua scultura "Gattoca".

I suoi artisti di riferimento?

«Giambattista Tiepolo e Canova, i classici. Anche se, in effetti, la Gioconda mi fa schifo».

Di cosa "parlano" le sue opere?

«I miei progetti di ispirazione sono legati alla donna e alla maternità. (Ndr: *ha creato un personaggio chiamato Mabilla che lei descrive così: "Una matrice, una creatura unica, un embrione gentile"*). Per fare un esempio nella mia mostra c'è una provocazione che va anche oltre quelle di Cattelan: una donna incinta crocifissa nel gesto di gettare a terra un pentolino. È un urlo di ribellione della donna che spesso in questa società è sola: lavora e magari ha anche un figlio portatore di handicap di cui prendersi cura».

Secondo lei come viene trattata l'immagine della donna in Italia?

Letizia Moratti: «È unica»

Unica, vulcanica, straordinaria. È un'artista che ognuno può comprendere, perché nelle sue opere a parlare non è tanto la ragione quanto il sentimento e l'emozione». A parlare così di Angiola Tremonti è il sindaco di Milano Letizia Moratti, appassionata di arte, fan e amica della sorella di Giulio Tremonti. **La mostra "Angiola Tremonti. Sculture 2000-2010" è visitabile fino al 15 ottobre** alla Galleria d'Arte Moderna di Milano. Tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17.30. **«Portateci i bambini»**, è l'appello dell'artista che spiega: «Ho insegnato per anni e alla fantasia dei bambini devo moltissimo». •

C'è chi critica l'utilizzo che fanno i mezzi di comunicazione del corpo femminile.

«Le donne in tv devono per forza essere giovani e belle. A 60-70 anni vengono prese in giro in programmi come *Velone*. Poi, ricordiamoci che, in Italia, una donna di 55 anni incinta come Gianna Nannini fa scandalo, ma non lo fa una di 38 anni come la Tulliani che si mette con un uomo di 58 come Fini. E torna a far scandalo una di 58 con un uomo di 38. Io penso sia meglio che un uomo trovi una mamma piuttosto che una badante. Ma, tornando alla tv, devo dire che qualche uomo nudo, o con lo slip, mi piacerebbe anche vederlo: loro avrebbero il coraggio? Basta che non sia Vittorio Sgarbi...».

Politica e arte. Lei è consigliere comunale a Cantù, all'opposizione di un sindaco leghista. E a Milano fa parte Commissione arredo e decoro urbano, sponsorizzata da Letizia Moratti.

«Non voglio un'etichetta politica. A Cantù sono stata eletta con una mia lista. Quanto alla Moratti l'ho conosciuta in un ristorante ed è nato un bel rapporto. Comunque la verità è che l'arte ideologicamente ha un'impronta di sinistra. È chiaro che propongo le mie mostre ad amministrazioni di centrodestra perché le altre le rifiutano».

È religiosa?

«Sì. Ma se la Chiesa si spogliasse in parte delle sue ricchezze guadagnerebbe punti ai miei occhi. Però sono contenta che un mio quadro sia nelle Gallerie vaticane: l'ho donato a papa Wojtyla quando era in vacanza in Cadore».

Parentopoli, raccomandazioni. Lei si è mai indignata?

«Nel caso del figlio di Bossi. Ho molta stima e simpatia per il padre, ma far salire Renzo Bossi ai vertici è come se, improvvisamente, Angiola Tremonti fosse chiamata dal Papa a rifare la Cappella Sistina».

Economicamente si mantiene facendo l'artista?

«Ci provo, ma è difficile. Non nascondo di provenire da una famiglia benestante».

Suo fratello la consiglia negli investimenti?

«Mai! Sarebbe una catastrofe: sono convinta che non sia assolutamente in grado di dare consigli».

In famiglia che insegnamento vi hanno dato sul denaro?

«Parsimonia, mai sprecarlo».

Giorgio Michieletto

«Scolpisco donne madri»

ISPIRAZIONE A sin., Angiola Tremonti con una delle opere esposte nella mostra "Sculture 2000-2010", in corso alla Galleria d'Arte Moderna di Milano. Sotto, con l'opera-balaustra "Mabillini in volo" (2007) e, più a sinistra, mentre dipinge quadri nel suo laboratorio, a Cantù: «Mi piace definirmi un'artigiana, faccio tutto con le mie mani e denuncio i falsi artisti "made in Cina"».

Nel suo laboratorio

«Amo i classici, ma la **Gioconda mi fa schifo»**. «Non voglio **etichette politiche**»